

DELLE CREDENZE RELIGIOSE NEL MONDO

UN RAFFRONTO

ΣΧΥ

Quella che avea compiuto era anche troppo per lo stato in cui trovavasi. Allorché, considerando di soverchio in sé stessa, volle con-

(Continued)

VITA DI S. ANTONIO DA PADOVA, del vo-
lucchetto di pag. 64. Cento copie lire 10. Tro-
vansi in vendita presso la libreria del Patronato,
via Gorghe, 28, Udine.

« un maresciallo tedesco stabilito come se-
« pra, sarà nominato capo dell'ala mag-
« gior dell'esercito di S. M. l'Imperatore »
Per noi nessuna meraviglia di questa
ciadista.

GLI ESERCITI DEI TRE ALLEATI

La *Gazzetta di Colonia* pubblica un confronto fra gli eserciti uniti della triplice alleanza (Austria, Germania e Italia) e quelli della Francia e Russia. Con dati autentici vi si prova che queste due Potenze sono più forti che le prime tre unite. Austria, Germania e Italia possiedono insieme 1,318 battaglioni di linea, 740 squadroni di cavalleria, 4,464 cannoni di campagna; la Francia possiede 641 battaglioni di linea, 308 squadroni di cavalleria, e 2,620 cannoni (compresa l'Algeria); la Russia (eccettuata l'Asia e il Caucaso) ha 698 battaglioni d'infanteria, 312 squadroni di cavalleria e 2,220 cannoni; così si vede che queste due Potenze possiedono 21 battaglioni di linea e 376 cannoni di più che le altre tre Potenze alleate; hanno poi altre 150 squadroni di cavalleria di meno, ma, aggiunge il citato giornale, la Russia possiede in tempo di pace 21 reggimenti di cavalleria caucasiana che in tempo di guerra possono essere portati a 42; per cui gli eserciti della Russia e della Francia superano quelli degli alleati, tanto più perché si sa che fatalmente l'Italia, ad onta di tutta la sua buona volontà, per una solida formazione di un esercito di riserva, manca molto dei rispettivi quadri. Più avanti, dice il medesimo giornale che, però, non avendo le tre Potenze alleate possedimenti fuori dei loro Stati, possono fare un assegnamento sulla rapidità di mobilitazione, dirigendo le truppe e concentrandole dove meglio aggrada loro e dove sono più necessarie. Questo è un grandissimo vantaggio che compensa il minor numero delle truppe. L'articolo che esce da fonte ufficiale, viene commentato in molte guise dalla stampa tedesca. Nelle sfere militari vi si dà una grande importanza; tanto più che qualche giornale tedesco crede che anche la Turchia sia per che si unisca al proposito di giungere intavolate delle trattative, la quali secondo si asse- risce, sono molto inoltrate.

IL VIAGGIO DI MOLTKE IN ITALIA E IL GENERALE WIMPEN

Il generale di Wimpfen ha inviato al *L'Evenement* una lettera singolarissima a proposito del recente viaggio del maresciallo Moltke ai confini francesi.

Egli scrive:

« Ho veduto abbastanza, e abbastanza intero il conte Moltke per esser certo che egli è il nemico irreconciliabile della Francia, e che la trova come qualunque altro tedesco, ancora troppo potente. »

« Il capo dello stato maggiore generale delle armate che ci hanno combattuto, si preoccupa fino all'ultima ora dei migliori progetti da adottare per impicciarli di nuovo, in modo da nulla dover più temere nell'avvenire quali che siano le pretese dell'impero germanico. »

« Di là i suoi studi su tutta la nostra frontiera e il suo ultimo soggiorno fin sul nostro territorio vicino all'Italia. A lui importa sapere se un'armata almeno di trecento mila uomini potrebbe penetrare in Savoia e nei nostri altri dipartimenti del Mezzogiorno, questo movimento essendo completato dalle forze traversanti la Svizzera per agire contro i nostri dipartimenti del centro, mentre delle masse considerevoli concentrate davanti a Metz, attenderebbero le prime operazioni favorevoli per discendere dai Vosgi ed attaccarci al Nord, soprattutto considerando che i nostri contingenti sarebbero indeboliti per correre alla difesa delle provincie invase. »

« Io denuncio questo piano d'attacco perché conviene ricordare al paese, e soprattutto ai suoi rappresentanti, essere più che mai urgente di occuparsi di una solida organizzazione militare. Se noi vogliamo che dei sovrani coalizzati non osino lanciare le loro armate contro la Francia, tocca a noi a dimostrare che tutta la nazione è pronta ad oppor loro una invincibile resistenza. »

« Generale WIMPEN. »

La vittima d'errori giudiziari

È stato ora distribuito alla Camera francese un progetto di legge per accordare della indennità alle vittime di errori giudiziari.

Nel progetto si legge: « Il codice d'istruzione criminale non è più in armonia col nostro tempo; al fianco delle sue disposizioni draconiane si trovano lacune profonde che i rappresentanti del paese, devono recarsi ad onore di colmare. »

« Una delle più importanti lacune da colmare è certamente quella che consiste nel provvedere per diminuire il numero degli errori giudiziari o per accordare riparazione alle vittime di tali errori. »

« Gli errori giudiziari esistono in tutti i gradi della giurisdizione criminale. Bisogna rivedere quindi i nostri codici e provvedere affine di tutelare il diritto dei cittadini all'onore ed alla libertà. »

« La riparazione dev'essere morale e materiale; cioè si deve, mediante la pubblicità che le verrà data, cancellare la macchia fatta ingiustamente all'onore di un innocente, e accordare una indennità a chi sarà stato a torto mantenuto in carcere e messo per conseguenza nell'impossibilità di guadagnarsi il pane e di continuare i suoi affari. »

Ecco una questione del più alto interesse, la cui soluzione è reclamata da anni dall'opinione pubblica non solo in Francia, ma anche in Italia, massime ora che la politica entrando nei tribunali, ne fa fuggire la giustizia. Queste ultime parole sono del *Secolo*. E' tutto dire.

La discussione nel Senato francese

INTORNO AI MANUALI SCOLASTICI

Aspettavamo con ansietà di conoscere per disteso le coraggiose risposte che il Broglie e il Chesnelong sopratutto avevano dato al signor Ferry in Senato sulla questione dei *Manuali scolastici*, essendosi la *Stefani* contentata di trasmetterci le superbe ed empie parole del famoso ascensore della politica di Gambetta. E la nostra speranza non fu delusa, perché davvero ci meritava. Ne giudichino i lettori del seguente brano dell'arringa del senatore Chesnelong.

Dopo aver constatato che furono introdotti nelle scuole i manuali di Bert e Compayré e che si intormentarono dei procedimenti contro i genitori che volevano sottrarre i loro figli all'insegnamento contenuto in questi manuali, l'on. Chesnelong esclama:

« Ciò costituisce un grave attentato alla coscienza, il quale minaccia tutti i padri di famiglia. Il fatto è acquisito e non può essere confutato. »

Di qui una doppia questione di legalità e di libertà.

La legge del 28 marzo 1882 ammise la neutralità delle scuole. Noi diciamo allora che questa neutralità era cattiva, vi diciamo che era impossibile e che una scuola senza religione doveva essere una scuola d'irreligione; vi diciamo che volevamo strappare la religione dal cuore dei nostri figli. — Ci risponderete che la neutralità sarebbe stata seria e sincera. Abbiamo visto che cosa valessero quelle vostre dichiarazioni: avete escluso dalla scuola il catechismo e la storia sacra, perché contenevano delle affermazioni dogmatiche, e vi lasciate penetrare dei manuali in cui si trova il disprezzo per ogni religione rivelata, per ogni intervento miracoloso di Dio.

Nel manuale di Bert si condannò il miracolo come anti-scientifico. — Voi lo approvate, ma ciò è contrario alla dottrina cattolica e quindi alla neutralità religiosa che avete promesso. — La parola dei manuali di Compayré è affatto contraria alla religione cattolica. Vi è detto ad esempio che la cerimonia religiosa non aggiunge alcuna forza al matrimonio. — Dico che il matrimonio civile non ha bisogno della consecrazione religiosa, l'autore viola la promessa neutralità.

Io pongo infine questo dilemma, disse l'oratore: o la vostra diffusione di manuali turberà le coscienze e finirà nella persecuzione, poiché non cederemo, o i cattolici cederanno ed essi avranno le loro coscienze oppresse, ciò che si tradurrà poi nell'impotenza dello Stato, che terrà schiave le anime. — E ciò non è tutto, perché una oppressione induce a nuove oppressioni: voi non vi arresisterete, intaccherete anche i diritti individuali. La Chiesa ha il diritto di segnalare i libri contrari

alla sua fede: questo diritto lo ha difeso contro uomini più potenti di voi, e lo difenderà contro di voi. Bisogna oggi scegliere fra il rispetto del diritto e la persecuzione.

Conchiuse dicendo che era necessario stabilire almeno che per l'avvenire, tutti i manuali che violano la neutralità religiosa, debbono essere esclusi. Se no, aggiunse, noi saremo in diritto di dire che siamo caduti in mano di un governo setario che ha per scopo di far schiavo lo animo; le coscienze si risveglieranno e preannunceranno la condanna della vostra politica. »

Il ministro della pubblica istruzione, signor Ferry, riconobbe che uno degli autori dei *Manuali*, il famigerato P. Bert, « si era censurato da sé stesso. » Perché in una nuova edizione, che pubblicò del suo *Manuale*, fece tali correzioni, che non una sola parola più si può citare che contravvenisse alle disposizioni della legge sull'insegnamento.

In realtà, P. Bert ha introdotto nel suo libro scolastico alcune varianti, negli assalti specialmente che muoveva alla religione; e con ciò è venuto egli stesso a dar ragione alla Sacra Congregazione che lo aveva messo all'indice, ed ai Vescovi e parroci che ne avevano proibita la diffusione. Ma ha lasciato intatti tutti i capitoli in cui si esaltava la rivoluzione francese, le sue conquiste, le sue opere, le sue accuse contro i Re, contro la nobiltà, contro gli antichi regimi e specialmente contro il clero. Il nome di Dio non vi è più bestemmato; ma a larga mano continuava a piovere le calunnie contro i suoi ministri e contro vi è di sacro. E, dopo ciò, Giulio Ferry sentenza che non vi è più una parola da levarne via!

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di mercoledì:

Circa le 10 1/2 di ieri mattina il Santo Padre, accompagnato dai componenti la Camera Segreta di servizio, e da vari E. dei suoi appartamenti e si recava ad osservare la Statua monumentale rappresentante il Sommo Pontefice Pio IX, eseguita dal defunto Comm. Jacometti, la quale in breve sarà collocata nell'Ipogeo della Patriarcale Basilica Liberiana.

Il *Moniteur de Rome* scrive:

Affine di facilitare sempre più la diffusione del Terzo Ordine di San Francesco, conformemente alle esortazioni dell'Enciclica già pubblicata in argomento, il Sommo Pontefice ha voluto che le regole del Terzo Ordine fossero esaminate di nuovo per essere meglio adattate alle circostanze del tempo presente.

A questo scopo, le Sacre Congregazioni dei Vescovi e Regolari, dei Riti, e delle Indulgenze furono incaricate, ciascuna per la parte che le spetta, dell'esame di queste regole. Il risultato dei loro lavori è stato sottoposto al S. Padre il quale si riserva di pubblicare prossimamente in argomento una Costituzione Pontificia.

Un decreto della S. Congregazione dei Riti in data del 26 aprile, dice che il S. Padre accogliendo benevolmente le preghiere e le istanze fattigli, si degno dichiarare e stabilire San Vincenzo da Paoli come particolare Patrono presso Dio di tutte le Società di carità, in qualunque modo da lui derivanti, ma però esistenti sole nella regione della Francia.

La *Nazione* ha da Roma che, Monsignor Vannutelli riferì da Mosca aver potuto appianare le varie questioni con la Corte di Pietroburgo, riguardanti specialmente la presa di possesso dei vescovi di Polonia.

Telegrafasi da Roma al *Mondo* confermando la voce che, al suo ritorno da Mosca, mons. Vannutelli sarà destinato ad una carica importante, e probabilmente ad una delle quattro grandi Nunziature (Lisbona) il cui titolare verrebbe elevato agli onori della porpora.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 7

Si dà lettura di due proposte di legge, quindi Bonghi svolge la sua interrogazione sul programma di concorso per polidomico.

Breve è il tempo che ha durato la proroga data di tre mesi. Dalla pianta pubblicata nel programma si tosse con una circolare una zona di terreno fabbricabile e gli studi fatti dagli artisti divennero inutili. Domanda schiarimenti sulle strade, sulla qualità del progetto, se di massima o di esecuzione, sulla relazione che si desidera dai concorrenti in modo non troppo succinta.

Bacelli risponde esser il programma un lavoro preparato da tecnici, dopo diligente esame a luogo discussione approvato ad unanimità. Erasi ommesso di spiegare che volevasi una piazza davanti e perciò la circolare che avrebbe dovuto lasciare una zona libera, quindi la proroga di tre mesi. Il programma ha segnato le condizioni e le misure, quindi il lavoro è facile per l'architetto, il tempo è sufficiente, ne occorre una lunga relazione. Ritiene vero il più grande e perfetto edificio di tal genere in Europa perché per la prima volta un ospedale interno diventa una clinica.

Bonghi replica che le sue osservazioni riguardano la parte disciplinare del programma e prega il ministro a tenerne conto.

Giardina giura.

Riprendesi la discussione della tariffa doganale.

Notizie diverse

Corre voce nei circoli diplomatici che sia stato nominato il successore all'on. Nigra nell'ambasciata di Pietroburgo, e che la nomina abbia già ricevuto l'aggradaimento del governo russo.

Dicesi che il nuovo ambasciatore appartiene alla carriera, e quindi la sua nomina darà luogo ad un movimento nel personale diplomatico.

Il Re ha nominato il ministro della guerra, generale Ferrero, Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Due aiutanti di campo del Re sono partiti per incontrare a Ventimiglia la Regina di Portogallo.

L'Italia afferma che, entro il mese di giugno, verranno pubblicate alcune nomine di apatatori.

Le nomine usciranno sulla *Gazzetta ufficiale* dopo il sorteggio dei deputati impiegati.

ITALIA

Torino — Scrivono da Torino al *L'eco di Bergamo*:

Passaglia terminò le sue conferenze, furono veramente lezioni magnifiche di vera filosofia, del Diritto. Congedandosi dall'auditorio disse di non curare minimamente le accuse che taluni gli potran fare, e profondamente commosso dichiarò di gloriarsi di esser chiamato nottolone, clericale, cattolico, Apostolico, Romano, prete e gesuita. Con quanta gioia però salteranno quel giorno in cui indosserà ancora l'abito dei ministri di Dio!

Roma — Si prevede che la lotta per le elezioni amministrative sarà vivacissima.

I liberali di ogni gradazione si sono completamente accordati. Nondimeno se tutti i cattolici si risolveranno di andare alle urne la vittoria si può dire fin d'ora assicurata alla loro lista.

Una grandiosa accademia fu tenuta mercoledì a Roma nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso sotto gli auspici del Sommo Pontefice Leone XIII per solennizzare il terzo centenario della promulgazione del Calendario Gregoriano.

Il sacro tempio era stato trasformato in una sala elegantissima ed era illuminato a luce elettrica.

Gli addobbi e i fiori a profusione, le belle iscrizioni dettate dal P. Angelini, la statua monumentale del gran Pontefice, copia di quella che grandeggia nella Basilica Vaticana, la musica sceltissima facevano un contorno superbo ai due importanti discorsi che vennero pronunciati dall'Eminentissimo Cardinale Almondo, e dal Ch. Padre Ferreri di C. d. G. ed ai componimenti poetici dei valenti Accademici.

Riprenderemo domani la particolareggiata descrizione di questa solennità scientifica e letteraria che ci promettono i giornali cattolici di Roma.

Pavia — Sul disastro di Casteggio si hanno i seguenti particolari:

Il torrente Rile, ingrossato da pioggia temporalesca, abbatté una cascina; questa ingombrò il ponte, e allora il torrente si riversò in paese, recando gravissimi danni alle case, ai negozi e riempendo d'acqua le cantine. Si hanno a deplorare anche delle vittime umane, giacché parlasi di due donne affogate. Partì subito dal luogo del disastro il Prefetto, tuttodì non ancora ristabilito in salute. Sono pure accorsi sul luogo carabinieri e truppa, con pompe ed altri attrezzi di salvataggio.

ESTERO

Francia

Corre voce che l'Inghilterra domanderà al ministro Challemeil-Lacour spiegazioni su di una frase contenuta nella risposta da lui data all'interpellanza di Saint-Vallier, frase dove il ministro diceva che « una potenza obbedendo a passioni e a gelosie che si credevano estinte cercherebbe di suscitare difficoltà alla Francia nell'estremo Oriente e condurlo a un conflitto con la China ».

La Camera francese ha approvato la legge sulla magistratura.

Questa legge di disorganizzazione, che sopprime l'immovibilità, è giudicata molto severamente dalla stampa conservatrice e dagli stessi organi repubblicani.

Il *Journal des Débats* dice che questa legge pone la magistratura alla discrezione del potere esecutivo.

Inghilterra

Una petizione firmata da 108 membri liberali della Camera dei Comuni per conferire il diritto elettorale alle donne è stata presentata al signor Gladstone.

Il primo ministro rifiutò di ricevere la petizione e scrisse al suo segretario che pare riconosce l'importanza della questione sollevata, gli sembrava inutile occuparsi d'un affare che non è destinato ad essere sottoposto alle deliberazioni del Parlamento.

Russia

Il manifesto della nazione russa e la lettera diretta dallo Zar al suo ministro degli affari esteri non sono i soli documenti coi quali il Sovrano della Russia abbia manifestato il suo pensiero in occasione della sua incoronazione. L'organo ufficiale del governo russo ci reca un proclama diretto dall'imperatore alla flotta del Mar Nero, di cui conosciamo il testo.

E' a notare il tono con cui l'imperatore Alessandro proclama la sovranità della Russia sulle acque del Mar Nero; il manifesto è inoltre un'apologia della politica tradizionale che, da Pietro I, dirige la Russia verso il Mediterraneo. Il popolo intero è associato all'imperatore a quest'opera nazionale, e nel ricordare le imprese della marina russa sulle coste ottomane e la sua parte nell'eroica difesa di Sebastopoli pare soprattutto destinato a ricordare le vittorie successive che la Russia ha preso delle sue sconfitte.

Germania

Tutto induce a credere che il Centro lascerebbe a Bismarck la cura di proporre leggi sull'intendimento di dar pace alla Chiesa, senza altra cooperazione. In fatti il Centro dopo la presentazione da parte del governo del nuovo disegno di legge ecclesiastica ha ritirato la sua proposta sopra la soppressione della legge d'esilio contro i preti, proposta che era all'ordine del giorno per oggi stesso. Questa è una prova della prudenza, e della longanimità che usano i cattolici, prova che non dovrebbe sfuggire a Bismarck e renderlo disposto a far loro una volta piena giustizia.

DIARIO SACRO

Sabato 9 Giugno

SS. Primo e Feliciano mm.

Effemeridi storiche del Friuli

9 Giugno 1313 — Il patriarca Ottobono è presente alla deposizione della prima pietra della chiesa dei Carmelitani in Padova.

Cose di Casa e Varietà

Lunghi manifesti listati a nero annunciano per domenica la commemorazione di Garibaldi che verrà fatta sulla Riva del Giardino a cura delle diverse Società cittadine.

Un nostro conoscente, col quale però siamo agli antipodi in fatto di principi, ci faceva notare stizzito un fatto curioso — Pare impossibile, ci diceva egli, che non si possa far nulla senza scimieggiare i clericali. Vedete, continuava, la commemorazione di Garibaldi si è stabilita di farla, quest'anno, in Giardino nel modo che già saprete, e sta bene, ma che bisogno c'era di fare anche una processione, tanto per far ridere alle nostre spalle i preti? (Riferiamo le precise parole del nostro interlocutore).

Ma non basta, proseguiva, avremo, forse, anche il suono delle campane. — Le campane! esclamammo noi. — Sì, le campane. E non sapete la proposta che è apparsa in un giornale cittadino di suonare cioè domenica dalle 4 alle 5 la campana del castello? Che direbbe mai l'eroe se potesse sentire quel suono, lui che aveva tanto in odio le cose di chiesa e che voleva fondere tutto le campane e farne tanti cannoni. Mi sto ad aspettare, concludeva il nostro liberale, che oggi o domani venga fuori qualcuno a proporre che durante la commemorazione due vigili urbani abbiano ad agitare davanti il busto del Generale due tariboli! — Ci strise la mano e ci lasciò senza che potessimo fargli intendere che quest'ultima idea ci farebbe meravigliare meno di quella del suono della campana. Non si è avuto forse l'ardire di paragonare Garibaldi a Cristo, di farne un Nume? Quali meraviglie adunque che gli si tribuino incensi? La cosa potrebbe essere di paganesimo ma sarebbe pienamente giustificata dalle aberrazioni che travagliano i nostri tempi.

I diritti dell'umanità e sangue crudelmente versato. Con questo titolo il nostro corrispondente di Tolmezzo ci manda la seguente risposta alle spropositate parole pubblicate l'altro ieri dal *Giornale di Udine* a proposito del duello dei due ufficiali alpini a Tolmezzo:

Il P. Pacifico ha sentito il caldo: egli è diventato battagliero a fronte della numerosa serie di lussi che gli fanno corona... poco gradita. Egli ha il suo sacco cogli spadaccini e non sa darsi pace perché nelle colonne del *Cittadino* il duello fu chiamato *atto selvaggio*. Gli pare di aver tra di noi un ferro, un catenaccio, un chiodo o con questo infilzare l'avversario che nel caso nostro è il condannato il duello. Però P. Pacifico per non smentire il proprio nome, getta lungi il ferro e prende la penna... d'oca poiché la penna acciuffa gli fa ribrezzo, e già concetti, trasi, parole da oca che abbia riscaldato la testa dal sole del solstizio d'estate.

Compatitelo adunque se i propositi più del consueto. Condanna la parola *atto selvaggio* applicata al duello e poi egli, volpe vecchia e perciò smemorata dice: *il duello è un pregiudizio che in sé stesso ha del feroce*.

Grazie dell'avviso: il *Cittadino* ha qualificato il duello atto di popoli viventi di caccia nelle selve: P. Pacifico invece un *atto feroce*, cioè un combattimento tra fiere.

Padre Pacifico dopo un lampo di buon senso che splende in quella qualifica *atto feroce*, ricade nel delirio e vede e tiene e paventa per altrettanti sanguinari spadaccini, i Papi medioevali e odierni. Bravo morio! E la legislazione penale dei principi contemporanei ai Papi medioevali? E dire che i Papi accusati come sanguinari proponevano le tregue di Dio! che scomunicavano i duellanti e i padrini. P. Pacifico ricorda le schioppettate, negli ultimi tempi, dei soldati dei Papi. E il bombardamento di Genova? ed i 6000 napoletani fucilati? e le 600 donne napoletane passate per le armi? e la esecrazione capitale di quella madre perché portava da mangiare ad un figlio colpito dalle leggi?

P. Pacifico scrivendo e ragionando come una penna d'oca pone alla medesima stregua il duello e le battaglie fra 200,000 combattenti. E il diritto della legittima difesa? e la dolorosa necessità per la società di adoperare il diritto della forza contro quelli che non obbediscono al la forza del diritto, dimenticate voi?

Prasso i popoli civili si giudicano o si puniscono le offese dai pubblici tribunali. Le fiere invece risolvono le contese coi denti. A questi apprezzamenti generali aggiungo la storia del duello di Tolmezzo, secondo la versione più accreditata, ed i lettori spregiudicati giudicheranno il duello.

I protagonisti nel duello di Tolmezzo, erano due ufficiali valorosi nelle armi ed esperti nelle arti militari. Essi, il 3 corr. predisposto le esigenze tutte regolanti il duello, scelta per arma la sciabola, cominciarono la mischia. Ai primi colpi l'arma di uno dei combattenti è dall'avversario fatta saltare a tre metri di distanza.

Riprendete l'arma, grida il vincitore. L'arma è ripresa ed il combattimento ricomincia e dura accanito, instancabile per corso di oltre un'ora. Si sospende o lo si ricomincia nelle ore vespertine; ma più fiero, più accanito, più impetuoso e con parecchie ferite. I combattenti sono nudi dalla cintola in su e quando sono feriti si lava il sangue e sopra il taglio si ap-

plica una poa. Il taffetà per arrestare l'emorragia. I combattenti sono risolti a batterla fino a che uno dei due resti sul terreno, anzi è pronta una vettura per raccogliere e trasportare il morto o il moribondo. Un colpo diretto alla testa ma schivato a tempo sfiora ad uno dei due la pelle fra il sopracciglio ed una tempia: il sangue gronda e copre un occhio: i padrini a questo punto dichiarano finito il duello.

Il P. Pacifico camminando a ritroso delle odiere idee umanitarie è padrone di criticarci se chiamiamo atto selvaggio il duello. Tolmezzo è inerridita. Padre Pacifico! O se i cronisti potessero ragionare, ragionerebbero meglio di voi.

La ginnastica e i maestri elementari. Prossimo ad aver termine il periodo concesso dalla legge 7 luglio 1878 circa l'obbligo fatto ai maestri elementari di fornirsi dell'abilitazione all'insegnamento della ginnastica, e constando come nelle varie provincie siano ancora parecchi quelli che di siffatta abilitazione mancano, il ministero dell'istruzione per agevolare a questi ultimi l'adempimento dell'obbligo loro ha dato facoltà ai prefetti di valersi per corrente anno dei maestri patentati autorizzandoli a tener corsi privati con effetto legale a beneficio degli insegnanti elementari, i quali dopo una nuova prova di profitto bastevole riconosciuto mediante un esame dato innanzi al R. Provveditore agli studi saranno muniti d'un particolare attestato che terrà luogo di patente. E come alunni per stadi propri o comunque fatti potrebbero trovarsi sufficientemente preparati, così il ministro a meglio raggiungere il fine della legge ha disposto che costoro, senza altro obbligo di studio, siano ammessi, nell'occasione che sarà dato nelle scuole normali l'esame di patente, ad una prova speciale d'idoneità.

Biglietti di andata e ritorno. Col giorno 1 luglio p. v. chiudendosi l'Esposizione di Belle Arti in Roma, si previene il pubblico che la vendita dei biglietti speciali di andata e ritorno istituiti per la detta occasione verrà continuata a tutto il corrente giugno, con avvertenza che quelli acquistati entro tutto il 16 adante, avranno la validità di 15 giorni decorrendi dalla data della loro distribuzione, mentre gli altri distribuiti posteriormente saranno validi per intraprendere il viaggio di ritorno, non oltre l'ultimo treno in partenza da Roma il 1 luglio p. v.

Il cholera nell'India. Telegrammi da Bombay e da Calcutta annunciano che il cholera inferisce in quella regione facendo una strage spaventosa. I morti sommano a parecchie migliaia al giorno.

Queste notizie hanno destato una grande agitazione, specialmente nel ceto dei commercianti.

Le speranze che dà Baccelli. Il deputato della Rocca ha presentato in questi giorni al Ministro Baccelli una commissione di Maestri privati di Napoli, i quali a nome dei loro colleghi espongono all'on. Ministro le loro tristi condizioni.

Il Ministro promise di interessarsi di loro: dichiarò di voler organizzare l'insegnamento secondario come quello universitario, ad uguali condizioni fra quello ufficiale e il privato, escludendo ogni privilegio.

L'istinto della conservazione, s'è molto sviluppato nei bruti, dovrebbe essere certamente assai più nell'uomo il quale è dotato di ragione e di intelletto per cui comprende quanto preziosa sia la propria esistenza per sé medesimo e per la società in cui vive ed a cui ognun deve il proprio tributo di azione e di operosità. Ma a ciò compiere è d'uopo la floridezza della salute; ma è per doloroso vedere degli uomini forniti di sufficienti mezzi ed anche abbastanza intelligenti e colti che lasciano correre per anni ed anni le loro infermità senza cercare soccorso alcuno; e con una negligenza imperdonabile finiscono per ridere al cronismo (che è quasi sinonimo d'immobilità) quei mali che in principio sarebbero guariti perfettamente mediante opportune medicazioni e che quindi li condurrà infallibilmente alla morte.

Quei catturati bronchiali che si ripetono ogni anno e quelli della vescica che derivano da una causa artritica o reumatica: quell'asma, quei mali di stomaco, quelle diarree, e nella gioventù quei fiori bianchi, e nei bambini quegli ingorghi glandulari ecc. sono il principio di tante infermità che abbandonate a loro stesse possono rendere l'individuo perpetuamente infelice ed anche condurlo alla morte. — Adunque è tempo di decidersi; la stagione s'avanza e le cure depurative debbono incominciare. — Dopo i strepitosi risultati dello Sciroppo di Farigina composto del Cav. Giovanni Mazzella di Roma, chi potrà negargli il primato nella cura delle malattie umorali? E' pieno il mondo delle brillanti guarigioni da esso operate. Se ne faccia l'esperimento e si resterà sorpresi della sua potenza depurativa.

TELEGRAMMI

Cattaro 7. — I negoziati per la cessione del territorio di Podgorizza al Montenegro sono sospesi. Gli Albanesi sembrano decisi ad opporsi con la forza a questa cessione.

Budua 7. — Avvennero scontri sanguinosi nelle montagne fra truppe turche ed i Castrioti. Le truppe non hanno potuto avanzarsi e subirono gravi perdite.

Londra 7. — Telergrafano da Chicago che ieri notte scoppiò un incendio nel grande serraglio del celebre Barnum. Lo spavento fu indicibile, perché gli animali diventarono furiosi e si temeva che potessero rompere le sbarre della gabbia. I guardiani lavorarono con grande coraggio. Non, si deplora alcuna vittima umana.

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il Consiglio sotto la presidenza del Sultano, ha discusso la questione delle riforme in Armenia. Si è deciso di dirigere alla potenza una nota ove la Porta si dichiarerebbe contraria ad ogni proposta tendente ad imporre alla Turchia riforme costose la cui esecuzione piena ed intera è impossibile in vista della situazione delle finanze. Domanderà un termine per organizzare le finanze in conformità al trattato di Berlino.

Costantinopoli 7. — I ministri si occupano quasi giornalmente della questione delle riforme in Armenia.

Il progetto di riforme non è ancora approvato, ma si conferma che parecchi governatori cristiani verranno nominati in Armenia.

Confermasi che la Porta dirigerà alle Potenze una nota dicendo che l'applicazione delle riforme necessita spese nuove quindi la Porta prega le Potenze di far regolare le questioni finanziarie derivanti dal trattato di Berlino.

Londra 7. — Henry Zury, albergatore di Dublino, che credevasi morto improvvisamente di pneumonia, si ritiene invece che sia stato avvelenato dagli invincibili per vendetta avendo egli aperto la lettera diretta al Numero uno (Tuan) e svelato il contenuto. L'autorità giudiziaria ordinò il disseppellimento del cadavere.

Vienna 7. — Un contadino per nome Francesco Nacho di Zuggers nell'Austria inferiore, fu colto subitamente da un accesso di pazzia furiosa nella prima notte delle sue nozze. Egli morsicò la sua sposa nella braccia, nelle gambe e nella testa così ferocemente da ridurla in pezzi.

Quindi si accorcolò sulla cenere del camino mandando orrendi ululati.

Accorsero parecchi contadini ed entrarono nella camera sua ma egli minacciò di morderli.

Uno di essi, certo Antonio Jauner, spianò il suo fucile contro lo sciagurato e l'uccise sul colpo.

Indi vennero raccolti i brani sanguinosi del cadavere dell'infelice donna e deposti in una bara.

Tutto quello che si trovava nella camera ove avvenne la nefanda tragedia fu bruciato.

NOTIZIE DI BORSA

8 giugno 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,50 a L. 2,11, --
Banconote austr. da L. 2,10,50 a L. 2,11, --
Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 90,93 a L. 90,97
id. id. 1 gennaio L. 93,10 a L. 93,20

Carlo Moro gerente responsabile.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 18 — UDINE

Fabbricatore di **PARAFULMINI PER EDIFICI**, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora attenti in argenterie, dorature, fusioni in metalli.

Il tutto a prezzi modicissimi.

Si ricerca un organo

Una Fabbrica fa ricerca di un organo usato per provvedere la propria chiesa.

Se vi fosse qualche chiesa che volesse per qualche motivo privarsi del proprio organo o vi fosse qualcuno che potesse dare indicazioni di qualche organo appartenente a chiesa soppressa, si rivolga all'ufficio del nostro giornale dove gli verrà indicata la fabbrica con cui addivergere alle trattative.

